

DENARO

Roberto Maggiani

Economia di Comunione

Economia non sempre è sinonimo di danaro che arricchisce pochi...

Economia. Scienza sociale che studia la produzione, la distribuzione, lo scambio e il consumo di beni e servizi, analizzando il modo in cui individui, gruppi, imprese e governi cercano di raggiungere in modo efficace l'obiettivo economico che si sono prefissati. Si ipotizza che gli individui si comportino razionalmente, ossia che i consumatori cerchino di spendere il proprio reddito in modo da massimizzare l'utilità e che gli imprenditori perseguano il maggior profitto possibile.

Comunione (diritto). Situazione in cui due o più persone sono titolari di uno stesso diritto reale sullo stesso bene.

Dal 1992, dopo il viaggio di una donna in Brasile, è nata l'*Economia di Comunione*. Essere testimoni oculari dell'estrema povertà che ancora, e in varie forme, attanaglia il nostro mondo, la nostra civiltà (e qui già cadiamo nella contraddizione – si legge infatti sull'enciclopedia: *Civiltà*. Sinonimo di “progresso” e di “evoluzione” nell'uso comune...), è origine di sconcerto (almeno per me lo è) e frustrazione; è la coscienza che per pochi istanti vibra, tremante e impotente – soltanto impensierita o realmente scossa? – in tale occasione, se abbiamo vicino qualcuno, diciamo, come ora sto facendo, qualche bella frase contro l'ingiustizia e la povertà, ma pochi metri dopo ci aspettano i nostri interessi, quali una casa accogliente, per quanto modesta, e le nostre quotidiane attività (intendo qui con casa e quotidiane attività i simboli del fluire sereno delle nostre giornate) che ci porta a rilassare quella tensione tremenda in cui ci ha posto l'immagine di un povero o di bambini alla fame visti alla televisione, simboli dell'ingiustizia sociale; tutto questo, ammettendo che la televisione, con i suoi effluvi sibillini non abbia messo a tacere la nostra coscienza già da lungo tempo rendendo normali le visioni di povertà, fame e ingiustizia.

Quella volta, in Brasile, osservando le “corone di spine” – *favelas* – che circondano le città, nel pensiero e nella coscienza di quella donna, il disagio non si è ri-depositato sul fondale del cuore ma ha dato vita a una domanda: “Che cosa posso fare?”. Come si sa da una domanda può scaturire un

tentativo di risposta e magari anche una soluzione alla domanda stessa. La risposta di questa donna è stata *l'Economia di Comunione*, non una carità immediata, che è sì una risposta, ma non una soluzione, ma una risposta-azione che miri a dare una soluzione al problema povertà alla cui origine v'è un'ingiustizia sociale, la iniqua distribuzione dei beni, una soluzione sicuramente non immediata ma che sul lungo tempo sta già portando in alcune regioni geografiche i suoi interessanti risultati.

Ella propose, a coloro che la seguivano nel suo Ideale*, di realizzare un nuovo tipo di azienda che desse origine a un nuovo tipo di economia. Tali aziende dovevano essere inserite nel mercato quindi seguire le normali leggi di mercato con tanto di ricerca di utili e profitto, ma un profitto di cui dovevano essere *titolari* persino i poveri. Propose, a tal fine, che un terzo degli utili dovesse andare all'azienda stessa, un terzo ai poveri e, ed è qui a mio avviso la grandezza dell'idea, un terzo dovesse andare allo *sviluppo della cultura del dare*, senza la quale, pensò, non si sarebbe potuta sviluppare e realizzare la condivisione non solo spirituale ma anche dei beni.

L'Economia di Comunione è soltanto la punta di un iceberg di un nuovo modo di impostare la vita e le sue relazioni, essa rende più manifesto un popolo nuovo che ha messo alla base della propria esistenza individuale e sociale un nuovo paradigma, quello del DARE e non dell'AVERE, cercando di impregnare la cultura, la conoscenza e anche l'economia di questa nuova aria.

L'Economia di Comunione ha trovato sin dall'inizio l'adesione di tantissime aziende già esistenti ma anche ha dato impulso a nuovi imprenditori a fondare aziende che aderissero a tale progetto non solo in Brasile ma in tutto il mondo. Tale modo di vivere l'economia ha destato gli interessi anche del mondo accademico e di molti laureandi che nel corso di questi anni hanno sviluppato la nuova teoria economica fondata sul dare e anziché sull'avere.

Anch'io ho lavorato per lungo tempo in una azienda informatica di Roma aderente a questo progetto, azienda come le altre, ma in cui si respirano elementi essenziali quali la legalità e la trasparenza e si vivono rapporti sani di persone che, dall'Amministratore all'addetto alla pulizia dei locali, vivono per un comune ideale: la giustizia sociale.

* La donna si chiama Chiara Lubich ed è la fondatrice del Movimento dei Focolari, detto anche Opera di Maria, che nacque nel 1943 nel seno della Chiesa Cattolica, da questa approvato. Oggi è diffuso in tutto il mondo, vi aderiscono persone di ogni cultura, religione e credo, nell'intento comune di realizzare l'unità, quella per cui pregò Gesù nell'ultima cena. Il Movimento dei Focolari ha dato vita a numerose opere sociali e cittadelle sparse in tutto il mondo, esempio di convivenza nella diversità, fondata sulla carità del Vangelo - la prima e più famosa è la Cittadella di Loppiano a Incisa Valdarno (FI).